



JA PreventNCD
Joint Action Prevent Non-Communicable Diseases



Task 6.5 – BFC&HS
Baby-Friendly Community & Health Services



CENTRO NAZIONALE
PREVENZIONE DELLE MALATTIE
E PROMOZIONE DELLA SALUTE

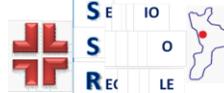


WHO Collaborating Centre for Breastfeeding
Promotion and Child Obesity Prevention
Italian National Institute of Health – Rome

REGIONE



CALABRIA



Dipartimento Tutela della Salute
e Politiche Sanitarie

AZIENDA SANITARIA
PROVINCIALE COSENZA



REGIONE CALABRIA

Baby Friendly Community & Health Services: il ruolo dei gruppi di padri e madri nella promozione della salute

18 Marzo 2025

Masseria Torre di Albidona, Contrada Piano della Torre, Albidona (CS)



ASSOCIAZIONE
CERCHIO
DEGLI UOMINI



ASSOCIAZIONE
CULTURALE PEDIATRI



CONFEDERAZIONE DI ORGANIZZAZIONI ITALIANE
PER LA RICERCA ANALITICA SUI GRUPPI

ECPCP



unicef





JA PreventNCD
Joint Action Prevent Non-Communicable Diseases



Task 6.5 – BFC&HS
Baby-Friendly Community & Health Services



CENTRO NAZIONALE
**PREVENZIONE DELLE MALATTIE
E PROMOZIONE DELLA SALUTE**



WHO Collaborating Centre for Breastfeeding
Promotion and Child Obesity Prevention
Italian National Institute of Health – Rome



Dipartimento Tutela della Salute
e Politiche Sanitarie

AZIENDA SANITARIA
PROVINCIALE COSENZA



REGIONE CALABRIA

Il cerchio dei padri: caratteristiche e dinamiche di uno spazio per uomini che si preparano ad essere genitori

Andrea Santoro, Elisa Mignemi

Cerchio degli uomini



ASSOCIAZIONE
**CERCHIO
DEGLI UOMINI**



COIRAG
CONFEDERAZIONE DI ORGANIZZAZIONI ITALIANE
PER LA RICERCA ANALITICA SUI GRUPPI

ECPCP



unicef



Il bisogno di essere (davvero) felici come uomini

Nel 1998 alcuni amici lanciarono un gruppo di uomini a Torino, con lo scopo di **condividere esperienze, emozioni, storie e sentimenti legati al fatto di essere uomini**, in relazione ai profondi cambiamenti sociali che il nuovo ruolo delle donne all'interno della società aveva portato e con la necessità di trovare un nuovo equilibrio nella vita di tutti i giorni.

IL CERCHIO DEGLI UOMINI

Come attorno al fuoco.
Per la costituzione di un gruppo UOMINI

"L'uomo ha paura di lasciare la madre, di emanciparsi, di crescere e di diventare se stesso. Quando finalmente intraprende questo viaggio incontra nel suo cuore l'UOMO SELVATICO, forte e amoroso, parte di sé dove risiede l'istinto maschile, quindi la sua forza e il suo autentico sentimento." (C. Riz)

Vogliamo ritrovarci in cerchio, tra uomini, COME ATTORNO A UN FUOCO per parlare, ridere, scherzare, condividere esperienze belle e brutte, problemi e difficoltà e stare in silenzio o semplicemente in ascolto.

Riteniamo che confrontarsi tra uomini dia la possibilità di sviluppare la nostra identità maschile.

Vogliamo creare un'importante occasione per essere più felici tra di noi, da soli, con le nostre donne, i nostri figli e nella società.

Un gruppo innesca un processo energetico di sinergie tra i componenti che porta verso una crescita interiore dei singoli individui e del gruppo stesso.

Per crescita interiore intendiamo l'acquisizione di maggior consapevolezza del nostro SE' in tutte le sue parti sia luminose che oscure.

Senza il coraggio della consapevolezza rischiamo di vivere esclusivamente nella ricerca del successo sociale e nella violenza del conformismo MANCANDO LA VITA.



Con un bagaglio pesante ho camminato a lungo tra uomini e dei; e sono ormai esausto. Esiste un luogo dove possa liberarmi del mio fardello per un poco!

STIAMO ORGANIZZANDO UN GRUPPO UOMINI. PER INFORMAZIONI: ROBERTO 011 947 12 46 - 03471 446 54 03
MARIO 011 860 84 07 - 03471 310 70 96

ROBERTO POGGI: Laureato in biologia. Gestisce una libreria. Praticante meditazione zen. Training in GESTALT - LOMI e ANALISI TRANSAZIONALE. Padre di 1 figlio.

MARIO FATIBENE: Responsabile Gruppo Zen. Padre di 2 figli. Agente di Commercio

Un nuovo modello di società



Dopo alcuni anni (2004), il gruppo di amici ha fondato l'associazione Cerchio degli Uomini, che da allora promuove, attraverso percorsi individuali e di gruppo e azioni di sensibilizzazione, l'evoluzione della cultura maschile e un nuovo modello di società, ispirato a valori come:

- non violenza;
- rispetto delle differenze;
- solidarietà;
- parità tra i sessi.

L'impegno dell'associazione



**TI ACCORGI DI AVERE REAZIONI
VIOLENTE?**

CHIAMA 366.406.10.86 - CENTRO DI ASCOLTO DEL DISAGIO MASCHILE



CCVD

Coordinamento
Contro la Violenza
sulle Donne



2005: Il Cerchio degli Uomini aderisce al **Coordinamento Contro la Violenza sulle Donne (CCVD) del Comune di Torino**, una rete che mette a disposizione esperienze e risorse per tutelare i diritti delle donne ed offrire loro sostegno.

2009: Nasce il **Centro di Ascolto per il Disagio Maschile e la prevenzione della violenza contro le donne**, un luogo di rielaborazione di vissuti e percorsi di vita in senso non violento e responsabile.

2011: L'associazione partecipa al Tavolo della Città Metropolitana di Torino per progetti finalizzati al cambiamento degli autori di violenza.

2015: Il Cerchio degli Uomini entra a far parte delle reti Relive e Il Giardino dei Padri, aderendo poco dopo alla campagna **MenCare** (2016) e nel 2018 al network **MenEngage**.

Che tipo di cambiamento è in atto?

Oggi sappiamo che il cambiamento è in atto, basta andare in un giardinetto oppure accendere la televisione.

Quello che bisogna chiedersi è che tipo di cambiamento è in atto, un cambiamento che riguarda la *struttura* oppure uno che riguarda la *sovra-struttura*?



MenCare promuove i diritti delle donne

MenCare coinvolge uomini e ragazzi in modi efficaci per ridurre le disuguaglianze di genere e promuovere la salute e il benessere di donne e ragazze, anche ponendo fine a tutte le forme di violenza di genere. MenCare sa che l'uguaglianza tra donne e uomini richiede che gli uomini si assumano la loro parte di costi, tempo e lavoro di cura necessari nella vita quotidiana. Niente di meno permette la piena e paritaria partecipazione delle donne in tutti i settori della società: istruzione, politica, produzione, cultura e religione.

MenCare crede che la trasformazione della paternità ridurrà la violenza di genere

MenCare lavora per porre fine alla trasmissione intergenerazionale della violenza promuovendo una cultura di cura, dignità umana e rispetto. MenCare ritiene che la pratica quotidiana del caregiving richieda e produca un aumento dell'empatia tra gli uomini e che, a sua volta, una maggiore empatia possa contrastare il ricorso alla violenza interpersonale da parte degli uomini.

MenCare ritiene che la genitorialità paritaria tra i sessi sia vantaggiosa per gli uomini e per il loro benessere

Molti dei problemi emotivi che gli uomini devono affrontare derivano dalla loro lontananza dal lavoro di cura quotidiano e dalla celebrazione virtuale della virilità come rifiuto dei ruoli "morbidi". Un elemento fondamentale per creare relazioni più sane e felici è che gli uomini diventino migliori caregiver.

<https://www.mencare.org/guiding-principles/>

Progetto europeo 4e-parent (2023-2024)

4e-parent affronta il tema della **prevenzione primaria della violenza di genere** con un focus sulle **modifiche delle norme sociali** e dei **comportamenti** e con l'obiettivo di promuovere una **mascolinità accudente** attraverso il coinvolgimento concreto dei papà fin dalla gravidanza.

Supporta la **modifica delle politiche e delle pratiche organizzative e professionali** che oggi sono un **ostacolo alla genitorialità equa e condivisa**, sia per quanto riguarda le donne, sia per quanto riguarda gli uomini.

La letteratura scientifica sostiene da tempo che il coinvolgimento da subito, pratico ed empatico del padre nella genitorialità ha numerosi esiti positivi sui piani psicofisico e sociale:

- Migliora lo sviluppo cognitivo, sociale e affettivo dei bambini e delle bambine;
- Crea fin dall'inizio un forte legame affettivo fra padre e i figli e le figlie;
- Migliora la salute psico-fisica dei bambini e delle bambine così come della madre;
- Diminuisce i rischi durante la gravidanza e il parto;
- Facilita l'allattamento;
- Diminuisce le probabilità di violenza domestica;
- Contribuisce alla parità fra uomini e donne, anche nella condivisione della cura.

<https://4e-parentproject.eu/wp-content/uploads/2024/09/benefici.pdf>

Convenzione di Istanbul: la differenza tra struttura e la sovra-struttura

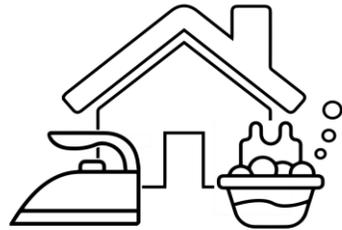
Riconoscendo che il raggiungimento dell'uguaglianza di genere de jure e de facto è un elemento chiave per prevenire la violenza contro le donne;

Riconoscendo che la violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione;

Riconoscendo la natura strutturale della violenza contro le donne, in quanto basata sul genere, e riconoscendo altresì che la violenza contro le donne è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini.

<https://www.istat.it/it/files/2017/11/ISTANBUL-Convenzione-Consiglio-Europa.pdf>

I padri cambiano, e condividono di più le cure, ma le asimmetrie fra uomini e donne persistono....



Nel lavoro domestico e di cura non retribuito (dati ISTAT):

In media: donne **5h 13'**, uomini **1h 50'**

Coppie a doppio reddito (dual earning), differenza **58'**

Chi fa cosa?

Uomini: più attività di gioco e di tempo libero

donne: più attività routinarie

«madre feriale, padre festivo» (ISTAT)

«Indaffarate e soddisfatte» (Carriero e Todisco)

Due concetti

- L'esercizio *responsabile e rispettoso* del ruolo paterno è un'azione che di per sé porta numerosi benefici alla famiglia, ai figli e alle figlie, alla relazione di coppia e al padre stesso.
- Tuttavia, per rendere possibile questa azione, è importante che il l'uomo abbia cura della propria identità maschile e paterna, in modo da poter percorrere strade nuove.



Cortocircuiti tra vecchio...

«Fa' finta di niente»

C'era una volta il west, Sergio
Leone, 1968



...e nuovo mondo

Empoli - Fiorentina
Toscana TV

27 novembre 2021



...e nuovo mondo

«Non te la prendere»

**una moglie grassa
è colpevole**

pensa: lui ti vuole ancora bene
ma ci sono tante donne snelle in giro...



ECCEZIONALE
il regalo di Natale all'American

**abbonamento
moglie snella**

L.50.000 per 6 mesi

(affrettati: sono abbonamenti limitati)

★
FITACTIVE
— IL FITNESS • PER TUTTI —

MARCO CORRE
20 KM A SETTIMANA
SUA MOGLIE **NO**

MARCO SI ALLENA
3 VOLTE A SETTIMANA
SUA MOGLIE **NO**

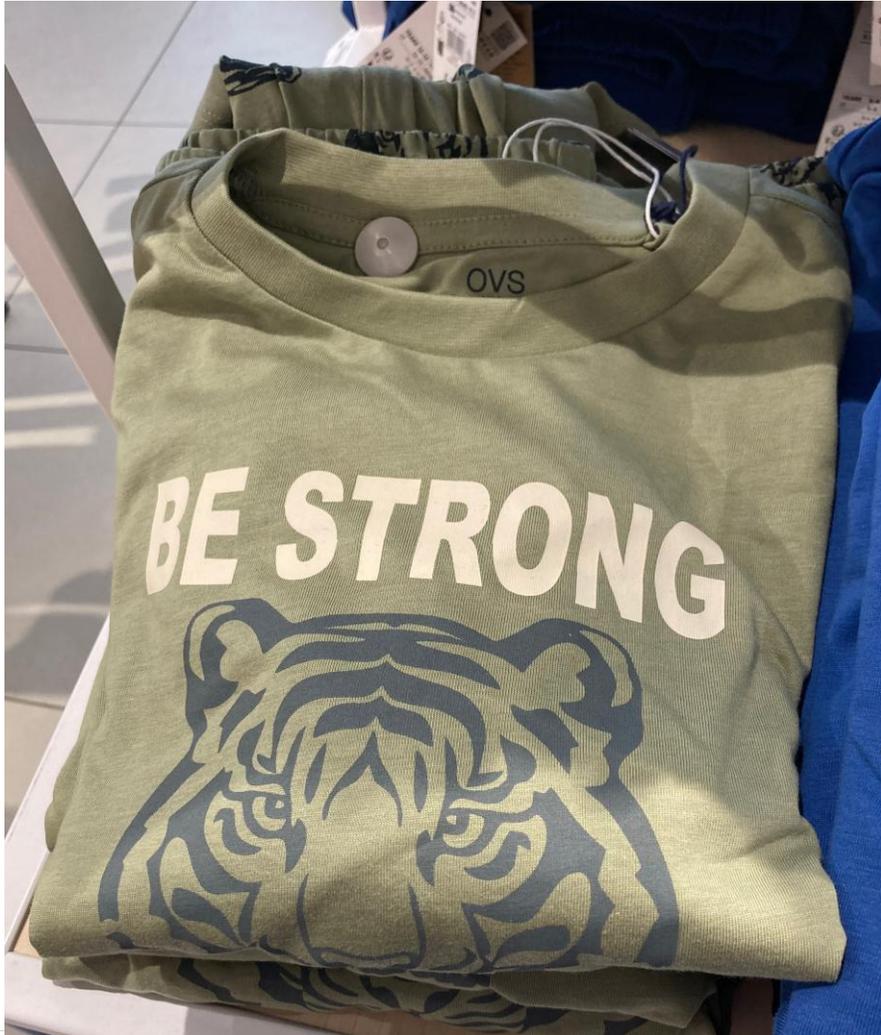
MARCO FA SESS*
3 VOLTE A SETTIMANA
SUA MOGLIE **NO**

19.90
euro

APERTO
24H
7GG



Cultura della forza e della violenza



In famiglia sono il capo

Io Vivo Come un Re!

Mary Poppins, 1964



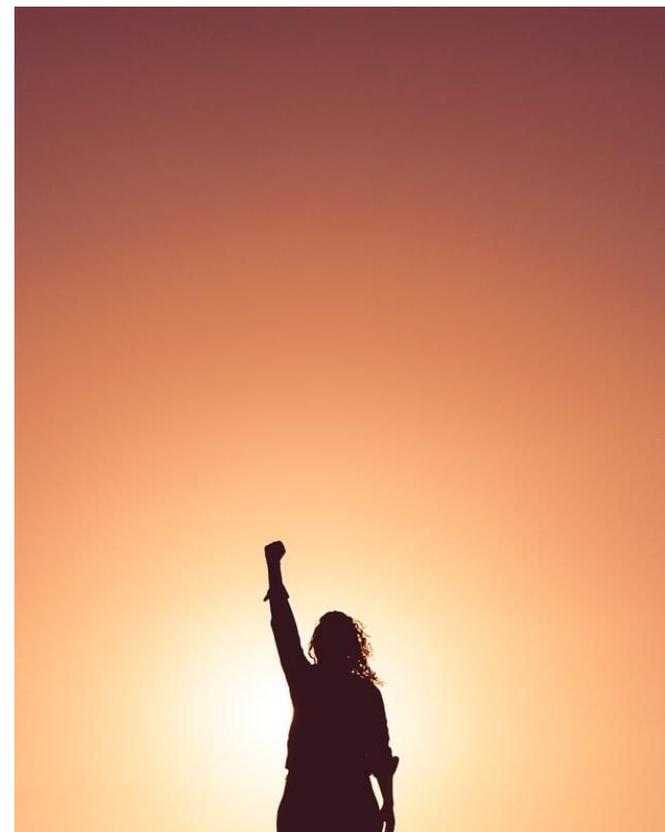


Il contesto storico e sociale

Dopo la promulgazione della Costituzione italiana (1947), ci sono voluti 60 anni per introdurre nel sistema legislativo almeno l'impressione di coerenza con i valori dichiarati nel testo costituzionale (art. 3: «Tutti i cittadini hanno uguale dignità sociale e sono uguali davanti al legge, senza distinzioni di sesso, razza, lingua, religione, opinione politica, condizioni personali e sociali»). Alcuni importanti traguardi durante questo processo:

- legge sul diritto di voto alle donne 1946;
- la legge sul divorzio del 1970;
- la riforma del diritto di famiglia del 1975;
- la legge sull'interruzione volontaria della gravidanza del 1978;
- la cancellazione delle regole che attenuano la pena per omicidio motivata dall'offesa all'onore del 1981;
- la legge che definisce il crimine di violenza sessuale del 1996;
- l'introduzione del codice delle pari opportunità tra uomini e donne del 2006;
- la legge sulla custodia condivisa dei minori in caso di divorzio del 2006.

È interessante notare che alcune di queste leggi sono tuttora messe in dubbio e criticate da diversi attori della scena politica.



Il fenomeno della violenza maschile alle donne

La GBV è un'emergenza in Italia, per molte ragioni culturali e sociali.

Il 31,5% delle donne tra i 16 e i 70 anni (6.788.000) ha subito durante la propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale;

In Italia ogni 72 ore una donna viene uccisa (una ogni 60 ore nell'ultimo periodo). Stiamo parlando di 157 femminicidi nel 2012, 179 nel 2013, 152 nel 2014, 141 nel 2015, 145 nel 2016: circa 150 casi all'anno.

In quasi tre casi su quattro (72%) l'autore del crimine era un parente, un partner o un ex partner della vittima. Nel 92% delle volte stiamo parlando di un uomo.

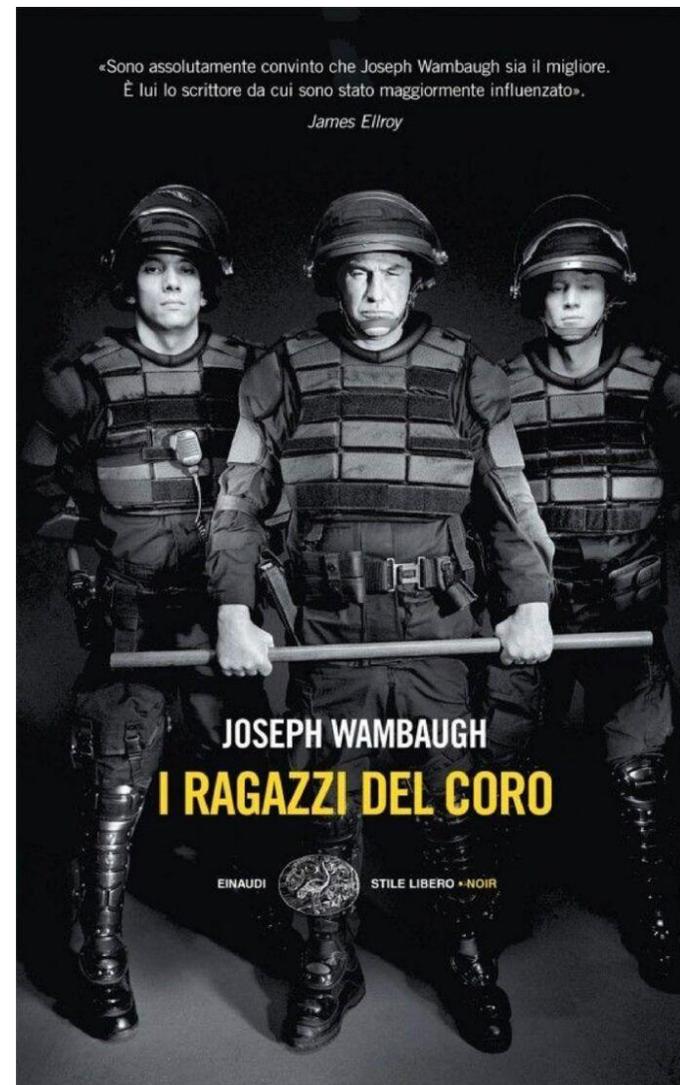
Il Nord Italia e l'area di Roma sono le zone più pericolose per le donne (la Lombardia ha registrato nel 2017 il 24% del totale dei femminicidi, mentre l'area metropolitana di Roma "da sola" il 7,1%)

(dati ISTAT)

Quando siamo liberi in una relazione?

I ragazzi del coro
Joseph Wambaugh

Fu il piú alto e forte che incominciò a piangere. Le pareti della grotta e il buio lo opprimevano. Ansimava e non riusciva piú a prendere fiato. Dapprima pianse quasi impercettibilmente, poi in modo convulso, e, voci o no, il piú piccolo era convinto che i nordvietnamiti non potessero non sentirlo. Disperatamente, lí nel buio, prese d'istinto il marine piú alto tra le braccia, gli batté sulle spalle e sussurrò: – Su, su. Basta, adesso. Ci sono io. *Non sei solo.*



COSA POSSONO FARE GLI UOMINI PER ESSERE ALLEATI DEL CAMBIAMENTO?

1. centrare le proprie relazioni attorno al concetto di consenso;
2. prendere posizione quando siamo testimoni di manifestazioni di violenza di genere e maschilità tossica;
3. chiedere aiuto quando stiamo soffrendo.



Un papà protagonista?

**BAR
PAPÀ**



Coparenting o cogenitorialità

- La **relazione di fiducia, rispetto, collaborazione e stima reciproca fra madre e padre** nei loro ruoli di accudimento verso il bambino, che dai sei mesi in poi di vita è in grado di **relazionarsi** non solo con la mamma e col papà, ma **con la relazione tra la mamma e il papà**.
- Quindi essere un buon padre significa non solo sapersi prendere cura del proprio bambino, ma avere stima e fiducia e rispetto della compagna, indipendentemente dal fatto che la relazione sia finita o meno.



Cerchio Io (e) papà

Ciclo di incontri settimanali gratuiti rivolti ai papà e i loro bebè, per condividere le gioie e le fatiche dell'essere padre, per divertirsi col/la proprio/a cucciolo/a, per offrire uno spazio di ascolto rivolto esclusivamente ai papà. Insieme affronteremo argomenti come:

- congedi di paternità e parentali;
- i vissuti e i bisogni degli uomini che diventano padri;
- cure genitoriali condivise: sfide e opportunità;
- padri e allattamento;
- diventare genitori senza dimenticare della coppia.



IO (e) PAPÀ



Immagine tratta da *Le mani di papà* di Emile Jadoui (Babalibri)

Incontri per papà e bebè (0-18 mesi)

a partire da sabato 15 febbraio 2020, dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Ciclo di incontri settimanali gratuiti rivolti ai papà e i loro bebè, per condividere le gioie e le fatiche dell'essere padre, per divertirsi col/la proprio/a cucciolo/a, per offrire uno spazio di ascolto rivolto esclusivamente ai papà. Insieme affronteremo argomenti come:

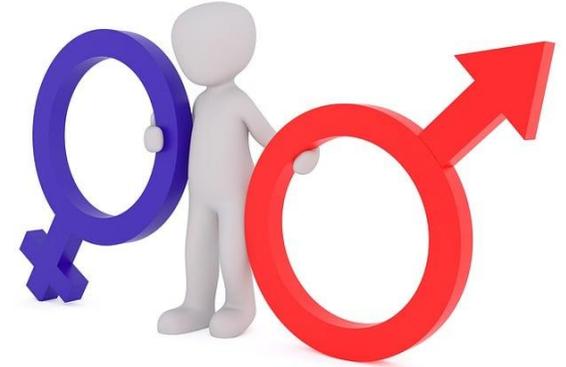
- congedi di paternità e parentali;
- i vissuti e i bisogni degli uomini che diventano padri;
- cure genitoriali condivise: sfide e opportunità;
- padri e allattamento;
- diventare genitori senza dimenticare della coppia.

Gli incontri sono un'attività del **Centro Relazioni e Famiglie** e si svolgeranno presso la Scuola D'Infanzia di via Bruino 14 a Torino. Per iscriversi telefonare al n. 011 011 31560 dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00, oppure inviare una e-mail a: relazioniefamiglie@comune.torino.it.

Principio della parità di genere

Perché se le mamme se ne vanno dappertutto con i pargoli in fascia, non dovrebbero farlo anche i papà?

Inoltre a differenza di altri cerchi di uomini, la conduzione di questo cerchio era mista, un uomo e una donna, una scelta che si è rivelata un fattore di integrazione in più della prospettiva maschile con quella femminile.



Tematiche affrontate

- autonomia del papà nella cura e nel tempo trascorso col bebè;
- conflittualità di coppia, nella fattispecie le critiche del mondo femminile;
- la relazione con i suoceri e i nonni in generale;
- il rapporto con il lavoro nella nuova dimensione di famiglia;
- la nuova scarsità per gli spazi di coppia;
- riflessioni ed emozioni rispetto al rapporto col bambino o con la bambina, l'allattamento, la nanna.

Interazione e riflessione

Un elemento interessante per questo tipo di percorso è stato poter mescolare l'elemento dell'interazione papà bambino/bambina, che è un'interazione di gioco e assistenza, con quello della condivisione.

Osservare i padri all'interno di uno spazio morbido in relazione con i propri bebè ci ha subito dato un riferimento della loro sicurezza nella relazione.

Una prospettiva sempre attenta al tema della violenza maschile

Segnali di prevaricazione, svalutazione, controllo, umiliazione, nella relazione con la partner, possono emergere in qualsiasi momento all'interno del flusso della condivisione.

La nostra attenzione come moderatori del cerchio è sempre quella di raccogliere questi segnali e valutarli, riprenderli, approfondirli.

Lavorare con gli stereotipi che i padri hanno delle donne

Nei cerchi di padri è possibile esplorare in un setting protetto ciò che si trova nel mondo relazionale, che sta sotto la superficie del *politically correct*.

Il ruolo paterno nell'allattamento

Siamo in grado come uomini di **sostenere le scelte delle nostre compagne** riguardo l'allattamento, senza attivare atteggiamenti controllanti, svalutanti o invadendo il campo della relazione mamma-bambino/a?



Uno sguardo intimo e onesto sulla sessualità e altri aspetti della vita delle coppie

Molti comportamenti e dinamiche dei relazione sono legati a consuetudini e comportamenti ancora abusanti e discriminatori.

Tra questi la presunzione che i rapporti sessuali siano un benefit del matrimonio e che possano essere in modo più o meno esplicito pretesi o dati per scontati.

Esplorare le aspettative maschili all'interno della dimensione della condivisione, consente di far emergere questi vissuti e riflettere insieme sui confini che ci sono tra un comportamento che tiene conto delle esigenze e i desideri dell'altro/altra e uno che non lo fa.



Campagna di Amnesty International #iolochiedo per inserire il concetto di mancato consenso nel reato di stupro

Come stabilito dalla Convenzione di Istanbul, ratificata dall'Italia nel 2013, lo stupro è un “rapporto sessuale senza consenso”.

<https://www.amnesty.it/appelli/il-sesso-senza-consenso-e-stupro/>

Doni del Cerchio Io (e) papà

- la tenerezza sul viso dei papà -> esperienza molto diversa da un cerchio di soli uomini o di soli papà. È la prolattina in azione? Durante un simile stato d'animo c'è la sensazione che su tutto si possa lavorare. Per un gruppo come il nostro che ha a che fare anche con i “negatori” della violenza questo fattore è significativo;
- i papà parlano del conflitto con le partner in modo diverso da come lo fanno quando sono soli -> hanno tra le braccia il “prodotto” dell'amore con le partner e questo fa molta differenza -> infatti se non riescono mai a venire con il figlio o la figlia, questo potrebbe essere già un segnale che qualcosa non funziona.



Conclusioni: nella dimensione della condivisione ritorna il senso del villaggio.

La **paternità** si conferma una **situazione di ingaggio molto favorevole** per lavorare col maschile in un'ottica di trasformazione ed evoluzione.

Offrire uno spazio di ascolto specifico nel momento più delicato dei primi mesi della nuova famiglia poi, offre l'opportunità per elaborare timori, vissuti ed emozioni, oltre che creare **un senso di comunità tra padri**, con **esiti** che possono essere la creazione di **amicizie** che continuano nel tempo, e l'**approfondimento della ricerca personale** iniziata in cerchio, su strade parallele, che sviluppano e approfondiscono le tematiche incontrate nella condivisione.



Sostegno individuale a uomini e padri in condizioni di disagio relazionale

Una **separazione conflittuale**, o un momento complesso nella **relazione con i figli e le figlie**, possono rappresentare momenti critici e complessi da attraversare.

Per questo un **sostegno individuale al padre** può aiutarlo a vivere la crisi come un'opportunità di crescita e sviluppo, disinnescando potenziali circoli viziosi che possono presto o tardi degenerare in veri e propri episodi di violenza.



Dare impulso alla ricerca personale e alla curiosità... ecco il successo del cerchio.

Se i padri escono dal gruppo con l'idea non solo di aver trovato ascolto, calore, comprensione, rispecchiamento, vicinanza, sicurezza, una comunità insomma, ma se hanno sviluppato questa idea di...

...una strada da seguire, e uno stato d'animo da ascoltare, valutare, un pensiero da continuare a sviluppare... anche con altri professionisti... in altre relazioni...

...insomma l'idea di una ricerca continua... allora possiamo dire di aver contribuito a costruire una buona base su cui fondare la propria genitorialità.

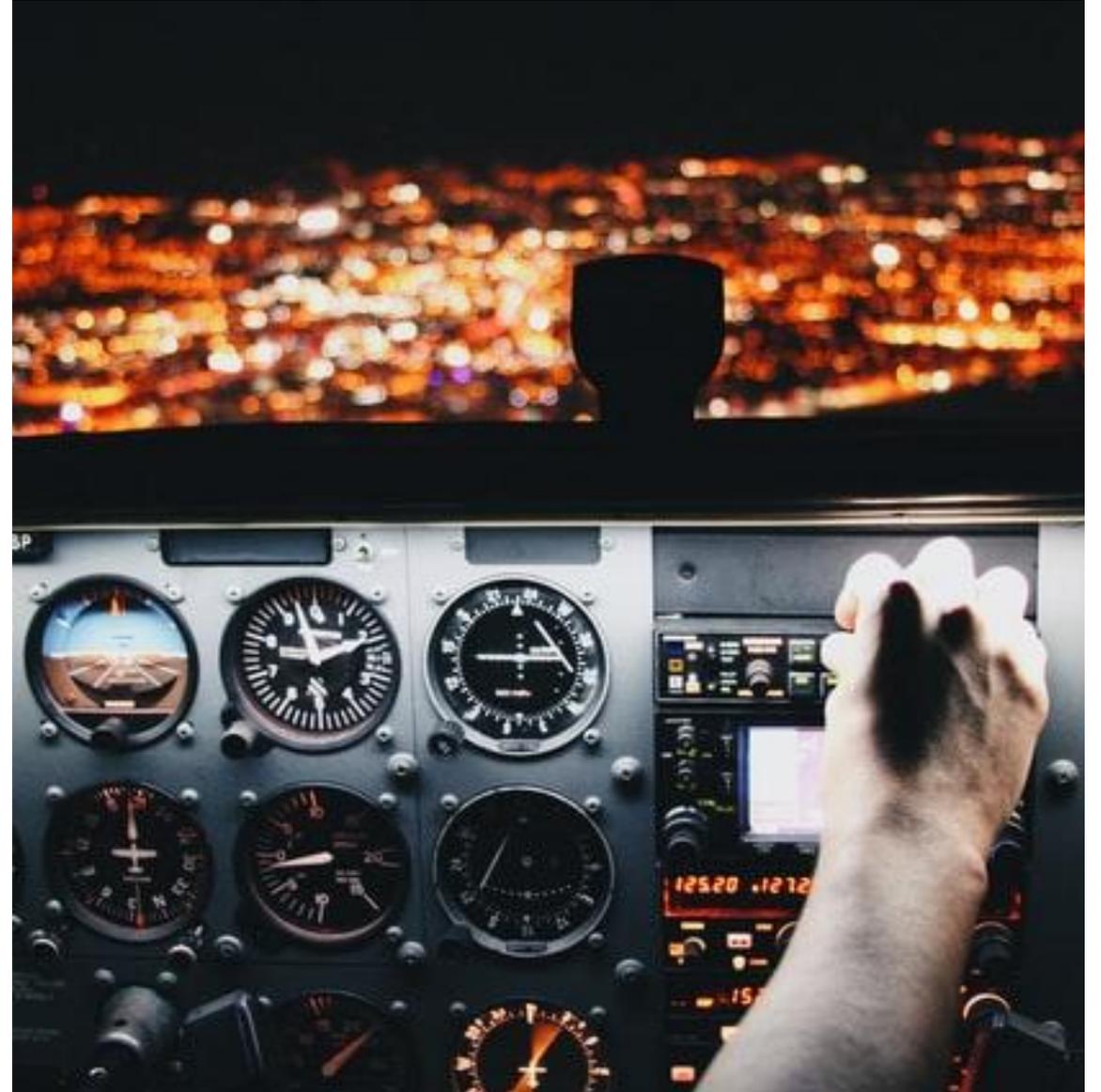


Una questione di controllo

Gli uomini violenti non “perdono il controllo”, cercano di esercitarlo o mantenerlo con la violenza.

«Con l’espressione “violenza nei confronti delle donne” si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata.»

Convenzione di Istanbul, Articolo 3, paragrafo a



In definitiva la nostra missione

...è di accompagnare il più possibile ogni papà e ogni uomo attraverso questa fase storica di “atterraggio” su una piattaforma di **rispetto, fiducia e parità**, intesa come condivisione delle cure, ma anche come piena legittimità di ogni punto di vista, valore, idea... Perché si sa...





JA PreventNCD



Grazie!



Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or European Health and Digital Executive Agency (HADEA). Neither the European Union nor HADEA can be held responsible for them.